

“Dedichiamo ad Aurora la legge contro i cyberbulli”



Venaria

Gianni Giacomino

Il sindaco di Venaria Giuseppe Catania vorrebbe chiamarlo «Progetto Aurora», in memoria di Aurora Cerullo, la 13enne della Reale, morta suicida la settimana scorsa, senza lasciare una spiegazione per il suo gesto. Si tratta del disegno di legge presentato dalla senatrice novarese del Pd Elena Ferrara (insieme ad un'altra sessantina di politici) per contrastare il fenomeno del «cyberbullismo» che sta ammorbandando i social network e prende di mira gli adolescenti. Di sicuro c'è che l'iniziativa, quando si concretizzerà, decollerà dalla Reggia. «Siamo pronti ad ospitare qualunque manifestazione e a garantire il nostro sostegno logistico – dice Alberto Vanelli, il direttore del Consorzio che gestisce il complesso sabauda di Venaria – la storia di Aurora ci ha sconvolti, se possiamo aiutare i giovani e la famiglia della ragazza, lo faremo volentieri». Tutelare i ragazzi è il primo obiettivo che si pone il decreto legge. «Soprattutto attraverso la prevenzione, coinvolgendo le famiglie e la scuola, che sono i due punti cardine sui quali lavorare» – spiega la senatrice Ferrara che, sabato scorso, ha partecipato ai funerali della 13enne insieme

al sindaco Catania, con il quale ha poi sostenuto un lungo faccia a faccia. «Da tempo – continua la Ferrara - mi occupo della problematica del cyberbullismo, anche come membro della Commissione straordinaria dei diritti umani in Senato, dove ho assunto il ruolo di referente su questo tema e ho coordinato un'indagine conoscitiva durata circa un anno». Dalla ricerca, realizzata da Ipsos per l'organizzazione Save the Children, si evince che ben i due terzi dei minori italiani riconoscono nel cyberbullismo la principale minaccia che aleggia sui banchi di scuola, nella propria cameretta, sul campo di calcio, di giorno come di notte. Per tanti di loro, il cyberbullismo arriva a compromettere il rendimento scolastico, riduce il desiderio di frequentazione sociale (65%, con picchi del 70% nelle ragazzine tra i dodici e i quattordici anni, l'età di Aurora) e può comportare una serie di conseguenze psicologiche compresa la depressione (57%, percentuale che sale al 63% nelle ragazze tra i quindici e i diciassette anni).«Statistiche allarmanti»Riflette il sindaco Catania che ha deciso di inviare dei tecnici informatici nelle scuole cittadine, per spiegare le insidie che si celano nei social network. «Leggendo i risultati delle ricerche ho appreso come, per quasi l'80% dei ragazzi intervistati, il cyberbullismo rappresenta la maggior minaccia del nostro tempo. È percepito come pericolo più grave rispetto al problema della tossicodipendenza, della molestia da parte di un adulto o del rischio di contrarre una malattia sessualmente trasmissibile. Questo deve far riflettere noi adulti». Intanto la polizia postale sta terminando il controllo di tutti i messaggi di insulti ricevuti, soprattutto sul social Ask.fm, da Aurora Cerullo. Toccherà poi ai pm Drammis e Baldelli, decidere se procedere nei confronti di qualche «cyberbullo» per istigazione al suicidio..